

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC.N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DUE STORIE CHE INDICANO QUANTA TRISTEZZA TRA CHI PERDE L'OCCUPAZIONE E CHI LA CERCA



CALABRIA, NIENTE LAVORO MA ANCHE NESSUN FUTURO

di ALESSIA TRUZZOLINO



**I MORTI SUL LAVORO
IN CALABRIA: NEL 2024
SONO STATI 26**



**PONTE, A VILLA SAN GIOVANNI
IL FRONTE AMBIENTALISTA
RIBADISCE IL SUO NO**



**BALDINO E TAVERNISE (M5S)
A CO' RO DISTRETTO DI POLIZIA
È SOLO SULLA CARTA**



**A REGGIO IL MINI VILLAGGIO
"UN MARE DI SALUTE"**



A REGGIO L'AMERIGO VESPUCCI

**DOMANI LO STORICO VELIERO DELLA MARI-
NA MILITARE APPRODERÀ AL PORTO REGGI-
NO, PER POI RIPARTIRE IL 6. IL 7 MAGGIO,
INVECE, SOSTERÀ AL LARGO DI SCILLA. LA
NAVE, INOLTRE, È STATA PROTAGONISTA DI
UN CONVEGNO IN CONSIGLIO REGIONALE.**

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



IL FONDATORE DEL CENTRO RICERCA DELL'UNICAL SULL'INVECCHIAMENTO

GIUSEPPE PASSARINO



**PILLOLE DI PREVIDENZA
NUOVE RISORSE PER
IL REDDITO DI LIBERTÀ**



**RAICS,
MARCO
VENTURA
È MAESTRO
DEL LAVORO**

IPSE DIXIT



ANTONIO SPADARO

ex direttore La Civiltà Cattolica

Lo Stretto è la consapevolezza che non esiste confine che non sia anche passaggio, che ogni separazione implica una relazione. Lo Stretto, allora, è anche una scuola di tempo. Osservarlo vuol dire entrare in una diversa percezione della durata: il passaggio delle navi, la mutazione delle correnti, il variare della luce lungo le ore del giorno e delle stagioni generano un tempo che non è né urbano né accelerato, ma fluido, ciclico, esistenziale. Questo tempo suggerisce un ritmo del pensiero diverso, più lento, più aderente alla vita. Un tempo che si oppone all'urgenza dell'efficienza e dell'immediatezza, restituendo allo sguardo e alla riflessione la dignità di una lentezza necessaria.

Lo Stretto ci insegna anche l'umiltà. È un luogo che non si lascia mai dominare, che resiste all'assimilazione e alla semplificazione. Nessuna mappa lo esaurisce, nessuna fotografia ne coglie l'anima, nessun colpo d'occhio lo comprende. In questo senso, lo Stretto è figura di sapere che rinuncia all'arroganza di onniscienza e accetta di restare in ascolto. È una filosofia che si fonda sull'ospitalità dell'altro, sull'attesa del senso, sul rispetto per la complessità. Il compito di una filosofia dello Stretto di Messina diviene, allora, quello di abitare consapevolmente questa dialettica tra bordo e strappo: fare del confine non un luogo di chiusura, ma una soglia dinamica di passaggio e di mediazione critica»

FOCUS

NELLE STORIE DELLE PERSONE SUPPORTATE DAI VOLONTARI DEL PROGETTO
GEDEONE SI SOVRAPPONGONO DISOCCUPAZIONE E DEPRESSIONE

Per una vita ha lavorato come operaio specializzato per una grossa azienda di Lamezia Terme. A 56 anni, però, da un giorno all'altro si è trovato senza un impiego, senza uno stipendio ma anche senza uno scopo da dare alle proprie giornate. Nonostante vivesse da solo, ad un certo punto non è più riuscito a mantenere neanche se stesso. Perché, per quanto specializzato, non c'è posto per un artigiano di più di 50 anni. Le difficoltà economiche lo hanno costretto a chiedere aiuto ai servizi sociali. «Mi sono accorto che non aveva denaro nemmeno per un biglietto d'autobus. Si vergognava a chiedere un passaggio», racconta Antonio Mangiafave, presidente della comunità di volontariato SS Pietro e Paolo – Progetto Gedeone. Ma, soprattutto, Mangiafave si è accorto che l'uomo versava in uno stato di profonda depres-

A 56 anni da un giorno all'altro si è trovato senza un impiego, senza uno stipendio ma anche senza uno scopo da dare alle proprie giornate. Nonostante vivesse da solo, ad un certo punto non è più riuscito a mantenere neanche se stesso. Perché, per quanto specializzato, non c'è posto per un artigiano di più di 50 anni. Le difficoltà economiche lo hanno costretto a chiedere aiuto ai servizi sociali.

Calabria, niente lavoro ma anche nessun futuro

di ALESSIA TRUZZOLINO



sione. «La mancanza di lavoro e di potersi autostenere come aveva fatto per una vita lo tormentava».

A risollevarlo, per un certo periodo di tempo, è stata l'attività di volontariato con il Progetto Gedeone. Oggi l'uomo lavora in nero, sbarca il lunario ma è tutt'altra cosa rispetto alla stabilità e serenità che aveva un tempo.

«Si sopravvive», spiega Antonio Mangiafave che di casi di depressione legata alla mancanza di uno scopo nella vita, di un lavoro che dia un senso

alle giornate e porti la tranquillità di uno stipendio, ne ha incontrati diversi negli anni spesi nel Terzo settore. La depressione si manifesta anche nei giovani laureati. Molti, dopo aver raggiunto il traguardo, si accorgono che la loro laurea non è spendibile nel mondo del lavoro. Sono spesso vittime di lauree senza sbocchi, corsi che nascono e muoiono alla fine del primo quinquennio. Il caso incontrato da Mangiafave è quello di una giovane



segue dalla pagina precedente • TRUZZOLINO

di 28 anni, in tasca un pezzo di carta che la rendeva esperta in restauri. All'orizzonte concorsi che dovevano partire e che non sono mai partiti. Oggi anche lei, dopo aver affrontato una brutta depressione, «sopravvive» con lavori part time che non hanno alcun collegamento con i propri studi. Sono l'esempio di due generazioni, vittime di un sistema economico fragile, in Calabria più che altrove, e di un disallineamento allarmante tra la formazione scolastica e quello che chiede il mondo del lavoro.

La depressione si manifesta anche nei giovani laureati. Molti, dopo aver raggiunto il traguardo, si accorgono che la loro laurea non è spendibile nel mondo del lavoro. Sono spesso vittime di lauree senza sbocchi, corsi che nascono e muoiono alla fine del primo quinquennio.

«Oggi – dice Mangiafave – c'è molta formazione e poco lavoro». L'operatore è scettico anche sui risultati del programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), un'iniziativa finanziata con il Pnrr per rilanciare l'occupazione in Italia e combattere la disoccupazione. «Dal nostro punto di vista Gol non funziona: ci sono troppi corsi di formazione che non terminano col lavoro». Un esempio è quello sui servizi socio sanitari. «La richiesta nella formazione è 100, la domanda nel mondo del lavoro è 10», dice Mangiafave.



Cadere nella depressione o in altre forme di disagio psico-sociale è fenomeno ormai molto comune e diffuso a tutte le età. La cura tarda ad arrivare: «Il lavoro rappresenta un pezzo importante in qualsiasi terapia». ●

[Courtesy LaCNews24]

«Dal nostro punto di vista Gol non funziona: ci sono troppi corsi di formazione che non terminano col lavoro». Un esempio è quello sui servizi socio sanitari. «La richiesta nella formazione è 100, la domanda nel mondo del lavoro è 10», dice Mangiafave.

A CATANZARO Si presenta "Oltre lo spazio"

Domani, lunedì 5 maggio, alle 12, nel foyer del Teatro Politeama di Catanzaro, per la presentazione della produzione originale "Oltre lo spazio. Da E.T. a Star Wars" e della retrospettiva di film dedicata al sodalizio Steven Spielberg/ John Williams - che chiuderanno la rassegna Musica & Cinema - in calendario nella prossima settimana.

Interverranno la Sovrintendente Antonietta Santacroce, il direttore della Scuola di ballo del Politeama, Giovanni Calabrò, il critico cinematografico GianLorenzo Franzì.

PRIMO MAGGIO, FESTA DELLE LACRIME

La Calabria piange i suoi morti sul lavoro: nel 2024 sono stati 26

Francesco Stella certo non lo immaginava. Nella notte in cui i bicchieri si riempiono di buoni auspici per l'anno che sta iniziando, proprio non pensava che due giorni dopo il suo nome sarebbe finito sui giornali, in tv, in ogni angolo del web da nord a sud d'Italia e tra le righe dei comunicati stampa dei sindacati che con più forza, per una volta ancora e purtroppo non per l'ultima, hanno urlato «mai più». Mai più morti sul lavoro.

Francesco Stella è stato il primo. Volando giù da un'impalcatura nella zona industriale di Lamezia Terme, il 3 gennaio, ha squarciato la pelle ancora giovane del 2025, aprendo una ferita che ha continuato ad allungarsi. Fino a oggi. Oggi che è Primo Maggio e quel «mai più» risuona tra le strade del Paese, dai palchi allestiti nelle città dove i lavoratori fanno festa per un giorno e quelli che fanno la festa ai lavoratori tutti i giorni ascoltano distrattamente appelli che forse continueranno a essere disattesi. Più sicurezza, più controlli. Più vita.

C'è chi oggi rinnova la lotta e chi, da domani, ricomincerà a chiudere un occhio, o tutti e due. Quest'anno come quello scorso e come gli altri prima ancora. Solo nel primo bimestre dell'anno in corso, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Sicurezza sul lavoro e Ambiente di Vega Engineering, gli incidenti mortali in Italia sono stati 101. Tre quelli registrati in Calabria. Numeri che purtroppo

di **MARIASSUNTA VENEZIANO**

po sono andati gonfiandosi ulteriormente, pronti per la prossima statistica. Quelle degli anni scorsi stilate dall'Inail, invece, ci mettono davanti a un quadro drammatico: 1.041 infortuni mortali in Italia nel 2023, 1.090 nel 2024. Tre al giorno.



Ogni Primo Maggio quel «mai più» risuona tra le strade del Paese, dai palchi allestiti nelle città dove i lavoratori fanno festa per un giorno e quelli che fanno la festa ai lavoratori tutti i giorni ascoltano distrattamente appelli che forse continueranno a essere disattesi. Più sicurezza, più controlli. Più vita.

Numeri e nomi

In Calabria sono stati 29 nel 2023 e 26 nel 2024. La maglia nera la veste la provincia di Cosenza: 17 vittime nel 2023, 12 nel 2024. Poi c'è Catanzaro, 5 e 7. Nel Crotonese 3 morti nel 2023 e 3 nel 2024, nel Reggio 1 e 3, nel Vibonese 3 e 1. E poi è arrivato il nuovo anno e alla Calabria è toccato il tragico prima-

to. Francesco Stella aveva 38 anni. Ne aveva 25 invece Micheal Affatto. È morto sul colpo precipitando dal tetto di un capannone a Mandatoriccio, il 25 gennaio. Un volo di 10 metri al termine del quale il suo cranio si è fracassato a terra. In mezzo a queste due tragedie quella del 63enne Antonio Occhiuzzo. Una vita da emigrante in Svizzera, poi il rientro in Calabria, a Roggiano Gravina. Qui, il 10 gen-

segue dalla pagina precedente

• VENEZIANO

naio si è ribaltato con il suo trattore, è rimasto ferito, ha chiesto aiuto, lo hanno soccorso. È morto poco dopo all'ospedale di Cosenza. Non è ancora finito in nessuna tabella invece l'incidente costato la vita a Roberto Falbo, il 21 marzo. Anche lui è venuto giù da un'impalcatura, in una fabbrica di mangimi a Lamezia, morendo a 53 anni.

Esistenze schiantate al suolo. Come quella di Raffaele Sicari, finita lontano dalla sua Calabria. È caduto da un cestello mentre era impegnato in interventi di illuminazione pubblica a Siracusa, e qui è morto il 17 febbraio, dopo tre giorni di agonia in un letto d'ospedale. L'ultimo saluto, invece, gli è stato reso a Vibo Valentia, la sua città. Aveva 26 anni.

Era calabrese anche Francesco Procopio, il cui respiro si è fermato il 31 marzo sotto il peso di un armadio blindato, che gli è piombato addosso e lo ha schiacciato contro il pavimento di un'azienda di Orbassano, nel Torinese. I colleghi lo hanno trovato senza vita, gli occhiali in frantumi. Aveva 57 anni e da 30 lavorava lontano dal paese



che lo aveva visto crescere, Santa Caterina dello Ionio.

Antonio Maiorano era invece titolare di un'impresa edile individuale. Originario di Belvedere Marittimo, è morto l'11 aprile cadendo dal tetto di una villetta su cui stava eseguendo alcuni interventi, a Chambave in Valle d'Aosta. Aveva 54 anni.

Appena due giorni fa, infine, un 73enne ha perso la vita travolto dal trattore su cui stava lavorando, a San Giorgio Albanese.

Una danza macabra di nomi che poi diventano numeri da incastornare tra righe e colonne su fogli Excel, da sommare, confrontare, trasformare in percentuali. Morti sul lavoro, morti di lavoro. Secondo i dati dell'Inail è il settore edile quello in cui si rileva il maggior numero di decessi in Italia: nel 2024 sono stati 156. Seguono quelli relativi a trasporti e magazzinaggio (111), attività manifatturiere (101) e commercio (58). Parliamo di incidenti mortali, ma sono molti di più se si contano quelli in cui i lavoratori rimangono feriti, a volte in modo grave.

Non solo incidenti mortali

Gli infortuni sul luogo di lavoro denunciati nel 2024 sono stati

589.571, in aumento rispetto ai 585.355 del 2023. In Calabria sono stati 8.857 nel 2024, 8.596 nel 2023. Ancora una volta, il dato peggiore proviene dalla provincia di Cosenza: 3.339 lo scorso anno, 3.080 quello prima. Segue Reggio: 2.072 nel 2024, 2.185 nel 2023. Nel Catanzarese sono stati 1.997 nel 2024 (1.934 nel 2023), nel Vibonese 740 (657 nel 2023), nel Crotonese 709 (740 nel 2023).

E poi ci sono le malattie professionali. Le denunce protocollate dall'Inail nel 2024 in Italia sono state 88.499, 15.745 in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+21,6%). Ai primi posti le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio, seguite dai tumori e dalle patologie del sistema respiratorio.

Qualcuno lo ha definito un bollettino di guerra. E come ogni bollettino di guerra racconta di tragedie, di famiglie distrutte, di figli rimasti orfani di genitori e di genitori rimasti orfani di figli. Di frasi sentite e risentite che si vorrebbe fare a pezzi, cambiando l'ordine delle parole, mutandone il senso. Lavoro, strage senza fine. Lavoro senza strage. Fine. ●

[Courtesy LACNews24]

Quest'anno come quello scorso e come gli altri prima ancora. Solo nel primo bimestre dell'anno in corso, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Sicurezza sul lavoro e Ambiente di Vega Engineering, gli incidenti mortali in Italia sono stati 101. Tre quelli registrati in Calabria. Numeri che purtroppo sono andati gonfiandosi ulteriormente, pronti per la prossima statistica.

IL CONVEGNO A VILLA SAN GIOVANNI

Il fronte ambientalista torna a dire no al Ponte

di **ELISA BARRESI**

Un incontro dal titolo emblematico, “Una questione di buon senso”, ha riunito ieri a Villa San Giovanni, nell’Auditorium dell’Istituto Giovanni Trecroci, associazioni ambientaliste, rappresentanti istituzionali, esperti e cittadini per discutere con dati alla mano sull’impatto del progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. Un confronto acceso, ma costruttivo, su quello che viene definito da più parti un interesse nazionale solo presunto, a fronte di impatti ambientali certi e conti che non tornano.

Promosso da Greenpeace, Legambiente, Lipu e Wwf, con il sostegno del movimento No Ponte, l’evento si è articolato in due sessioni tematiche. La seconda parte, coordinata dalla sindaca di Villa San Giovanni Giusy Caminiti, ha messo al centro la politica e la rappresentanza dei territori. «L’interesse nazionale non può essere quello di una sola parte politica», ha affermato Angelo Bonelli, deputato AVS, aprendo una riflessione sulla necessità di una visione condivisa. Sono poi intervenuti: Giovanni Cordova, antropologo e attivista No Ponte, Annalisa Corrado, europarlamentare PD, Amedeo D’Alessio della Filt-Cgil, Sandro Repaci, sindaco di Campo Calabro, e in collegamento Pasquale Tridico, europarlamentare M5S. A chiudere la giornata il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà.

Una grande incognita ormai da troppi anni eppure adesso sembra quasi voler diventare realtà considerando che il vicepremier Salvini parla di inizio certo dei lavori. Ma Bonelli non è di questo avviso. «Salvini da anni, da quando fai il ministro dei trasporti, dice che inizieranno i lavori ma i lavori non sono iniziati. Hanno scardinato



le leggi della repubblica italiana per fare un grande favore ai privati e questo è un fatto incredibile. Nessun organismo tecnico dello Stato ha approvato questo progetto. Cosa sta accadendo con il ponte sullo stretto di Messina? Accade che per 14 miliardi di euro di soldi pubblici non si presenta nessuna richiesta di validazione del progetto pertanto chi lo pre-

senta e chi se lo approva è chi lo ha scritto il progetto. Ecco questo è l’Italia. Allucinante quello che sta facendo Salvini e poi di allucinante e di inquietante ci sono queste inchieste della Procura. Io mi chiedo come sia possibile che informazioni riservate siano state date alla capo di We-build».

E sulle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, escluse a priori da Salvini, Bonelli non ha dubbi: «Salvini è un chiacchierone. Nessuno gli dà retta anche Giorgia Meloni s’è cominciata a rendere conto di quanto sia chiacchierone. Il punto è che il ministro dei trasporti sta utilizzando 14 miliardi di euro di soldi pubblici ma la Calabria e la Sicilia hanno delle priorità che sono drammatiche. Penso alla sanità pubblica che è allo sfascio e

L’incontro, dal titolo “Una questione di buon senso”, ha riunito a Villa San Giovanni associazioni ambientaliste, rappresentanti istituzionali, esperti e cittadini per discutere con dati alla mano sull’impatto del progetto del Ponte sullo Stretto di Messina.

segue dalla pagina precedente

• BARRESI

ci sono cittadini del sud che non hanno gli stessi diritti dei cittadini del nord, oppure delle scuole o dei trasporti ferroviari ancora ci sono i binari unici, oppure le littorine a gasolio che pensavamo fossero relegate al secolo scorso e ancora oggi funzionano. E con tutto questo vogliono spendere 14 miliardi di euro facendo un grande favore e regali hai privati».

Gli ambientalisti hanno rimesso sul piatto tutte le osservazioni presentate per evidenziare l'infattibilità dell'opera mentre i sindaci di Villa e Reggio hanno posto l'accento sulla questione politica. «Quello che abbiamo letto negli ultimi giorni sulle indagini delle

«L'interesse nazionale non può essere quello di una sola parte politica», ha affermato Angelo Bonelli, deputato AVS, aprendo una riflessione sulla necessità di una visione condivisa. Sono poi intervenuti: Giovanni Cordova, antropologo e attivista No Ponte, Annalisa Corrado, europarlamentare PD, Amedeo D'Alessio della Filt-Cgil, Sandro Repaci, sindaco di Campo Calabro, e in collegamento Pasquale Tridico, europarlamentare M5S. A chiudere la giornata il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà.

cinque procure – ha detto il sindaco Caminiti – se da una parte restano perplessità dall'altra conferma ciò che è sempre abbiamo riferito a tutti i tavoli: questi sono territori fragili, queste due regioni sono fragilissime per la gravidanza

dell'infiltrazione della criminalità organizzata il che non vuol dire che un'opera pubblica non si deve fare, perché altrimenti sarebbe il fallimento dello Stato, viceversa la presenza di cinque Procure che indagano dimostrano che lo Stato c'è e quindi ben vengano le indagini l'attività degli inquirenti delle forze dell'ordine perché questo rassereni il ruolo dell'istituzione di questa città, di questa istituzione che sta seduta ai tavoli del confronto. Capirete bene che non è di poco conto immaginare che sopra le nostre teste siano passando degli affari della 'ndrangheta, di Cosa Nostra e allora anche da questo territorio vanno tutelati non solo dall'infrastruttura dalle sue conseguenze ma soprattutto nella fragilità sociale di due territori che non potrebbero sopravvivere soprattutto all'infiltrazione mafiosa».

Un no che arriva anche dal sindaco Falcomatà che alle date di inizio lavori segnate da Salvini risponde caustico: «Mi piace questa cosa che quando queste comunicazioni vengono date a determinati livelli si chiamano "date" quando le danno gli altri si chiamano annunci. Noi in realtà abbiamo assistito soltanto a degli annunci sul ponte che non si sono mai concretizzati, invece, si sono scontrati con la realtà dei fatti di un progetto che fa acqua da tutte le parti come certificano i dati dei tecnici.

Noi continuiamo ad essere coerenti mantenendo sempre lo stesso approccio e mantenendo la linea ferma di chi non vuole sentire chiacchiere, di chi non vuole sentire dati e annunci, di chi non vuole soprattutto che le ipotesi su come finanziare questo ponte vadano a decurtare, a tagliare e quindi di conseguenza modificare le legittime aspettative dei territori perché sono risorse prese

Gli ambientalisti hanno rimesso sul piatto tutte le osservazioni presentate per evidenziare l'infattibilità dell'opera, mentre i sindaci di Villa e Reggio hanno posto l'accento sulla questione politica. L'incontro ha rappresentato un punto fermo per chi ritiene che il Ponte sullo Stretto non sia una priorità reale per i territori coinvolti. Con il contributo di voci autorevoli e plurali, il messaggio è chiaro: prima del cemento servono analisi, buon senso e rispetto dell'ambiente e delle comunità locali.

dai fondi per la coesione, che lo ricordo a me stesso costituzionalmente parlando, sono risorse che dovrebbero essere aggiuntive rispetto agli stanziamenti ordinari per consentire al mezzogiorno di colmare il gap con il centro è il nord del paese se già non sono aggiuntive ma sono diventate nel corso degli anni sostitutive.

E adesso con l'ipotesi di sottrazione di queste risorse per finanziare il ponte diventano addirittura risorse che si tolgono totalmente allo sviluppo dei territori siamo davvero al paradosso».

L'incontro ha rappresentato un punto fermo per chi ritiene che il Ponte sullo Stretto non sia una priorità reale per i territori coinvolti. Con il contributo di voci autorevoli e plurali, il messaggio è chiaro: prima del cemento servono analisi, buon senso e rispetto dell'ambiente e delle comunità locali. ●

[Courtesy LaCNews24]

LA DEPUTATA BALDINO E IL CONSIGLIERE TAVERNISE (M5S)

A Corigliano Rossano il Distretto di Polizia soltanto sulla carta

La deputata Vittoria Baldino e il consigliere regionale Davide Tavernise del M5S hanno denunciato la situazione paradossale del Commissariato di Corigliano-Rossano, formalmente elevato a Distretto ma, nei fatti, abbandonato a se stesso.

«A che serve cambiare la targa se poi non si rafforza l'organico? – hanno chiesto –. Il Ministero ha effettuato un'operazione puramente simbolica: il primo dirigente è arrivato, ma il numero degli agenti resta fermo a 67 unità. In pratica, non siamo un distretto. Una sola pattuglia per turno, in un territorio vastissimo che abbraccia due ex comuni e oltre 80mila abitanti, è del tutto insufficiente, soprattutto con l'arrivo dell'estate e il conseguente aumento della popolazione e delle criticità». Secondo Baldino e Tavernise, la



decisione di elevare il Commissariato a Distretto è stata presa senza una reale pianificazione, né una valutazione concreta del fabbisogno di risorse umane e logistiche. «A Corigliano-Rossano – hanno sottolineato – una pattuglia parte da Rossano per coprire anche Corigliano, una città di 40mila abitanti. Ma con una sola pattuglia, è impossibile garantire sicurezza, tempestività e presenza reale sul territorio».

Il confronto con altre realtà calabresi è impietoso: «Gli altri distretti già attivi – come Gioia Tauro, Lamezia Terme e altri – superano le 100 unità. Corigliano-Rossano, invece, resta fanalino di coda. È una vittoria di Pirro: ci dicono che siamo diventati distretto, ma non ci mettono in condizione di operare».

Baldino e Tavernise chiamano in causa il Ministero dell'Interno e il Dipartimento di Pubblica Sicurezza: «Serve un'inversione di rotta immediata. Il territorio ha bisogno di presenza vera dello Stato, non di etichette. Se non si rimpingua l'organico, questa scelta rischia di essere controproducente, alimentando disillusione e sfiducia nelle istituzioni. I cittadini di Corigliano-Rossano hanno diritto a sicurezza reale, non di facciata».

LA VICE IEMMA: «RISULTATO DI CUI SIAMO ORGOGLIOSI»

Clima, Catanzaro nona nella classifica del Sole24Ore

Catanzaro è al nono posto nella classifica nazionale dell'Indice del Clima 2025, pubblicata dal Sole 24 Ore, e si conferma tra le prime dieci città italiane per qualità climatica. «Un risultato di cui siamo orgogliosi – dichiara la vicesindaca Giusy Iemma – che premia le straordinarie caratteristiche naturali della nostra città e ci incoraggia a puntare con determinazione alla vetta della classifica».

Il posizionamento riflette condizioni ambientali favorevoli: un clima mite influenzato dal mare, una qualità dell'aria eccellente grazie a vento e montagne

vicine, un indice del calore ottimale e numerose giornate soleggiate. «Ma il riconoscimento – ha aggiunto Iemma – non è solo merito della natura. È anche frutto di un impegno condiviso tra istituzioni e cittadini, con cui abbiamo costruito un percorso orientato alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio».

«Come amministrazione Comunale – ha proseguito – ribadiamo il nostro impegno a proseguire e rafforzare le politiche ambientali, a puntare su mobilità sostenibile e rigenerazione urbana. Come testimoniano l'adozione del Piano Strutturale Comunale

(PSC) e del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), che ci colloca tra le prime città ad averlo adottato; il percorso iniziato circa due anni fa con l'ottenimento della Bandiera Blu, che si è arricchito di progetti di educazione ambientale sviluppati in collaborazione con le scuole – come il programma Eco-Schools, che ha valso la Bandiera Verde agli istituti cittadini – e la recente adesione alla Rete Italiana delle Città Sane». «Continueremo a lavorare – ha concluso – affinché Catanzaro sia sempre più vivibile, accogliente e attrattiva per cittadini, turisti e imprese».

L'INIZIATIVA DELLA GARANTE REGIONALE DELLA SALUTE STANGANELLI

A Reggio "Un mare di Salute"

Domani, Reggio, al Porto, si terrà l'iniziativa "Un mare di Salute", organizzato dalla Garante della Salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli, dedicata alla cultura della prevenzione e alla promozione dei corretti stili di vita.

Si tratta di un vero e proprio mini villaggio aperto a tutti i cittadini calabresi che visiteranno la nave scuola Amerigo Vespucci, che fa tappa a Reggio domani e martedì 6 maggio, ubicato all'ingresso del flusso visitatori e lungo il percorso che porta alle banchine, negli spazi compresi tra via Florio e la piazzetta della stazione marittima.

L'allestimento del mini villaggio, che sarà operativo il giorno 5 maggio, concomitante all'approdo del glorioso veliero, prevede due distinte aree: l'area stand, lungo la via Florio, dedicata alle visite e agli esami diagnostici gratuiti, oltre che all'attività a carattere informativo e divulgativo sulle diverse patologie di cui si occupano le singole associazioni di pazienti; l'area palco, riservata ai talk, con la presenza di autorità, istituzioni, medici e rappresentanti del mondo dell'associazionismo.

Dalle 12 alle 20, i visitatori avranno l'opportunità di effettuare screening gratuiti per la prevenzione oncologica e di altre patologie, e di ricevere consu-

lenze e orientamento alla salute con personale medico specializzato. In particolare, prelievi HPV, Pap Test, visite ginecologiche, a cura del personale della rete dei consultori dell'Asp di Reggio Calabria, diretta dal dr. Antonio Alvaro. Ecografie della tiroide, ecografia mammaria, mappatura dei nei, a cura della Lily – Sezione di Reggio Calabria, presieduta dal dr. Ernesto Giordano. Attività informativa sulla Breast Unit, a cura del GOM "Bianchi Melacriano Morelli" di Reggio Calabria, con la presenza della commissaria straordinaria Tiziana Frittelli, del referente dr. Costarella e

dei vertici aziendali. Accoglienza, attività di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo sulle buone pratiche di prevenzione, saranno a cura delle associazioni di pazienti. Prevista inoltre la presenza di un mezzo di poliagnostica di prossimità dell'Avis con effettuazione di screening veloci (pressione, emoglobina e glicemia) e raccolta "promesse di donazione". Assistenza sanitaria a cura della Croce Rossa Italiana – Sezione di Reggio Calabria. Per ciò che concerne lo spazio incontri, le attività saranno precedute da un flash mob, organizzato dall'associazione "Grace" per celebrare la resilienza femminile, che si terrà alle 15.30. Previsti otto step tematici con talk di circa 45 minuti ciascuno,

a partire dalle ore 15 fino a conclusione, moderati dal giornalista Danilo Monteleone e coordinati dai dr. Sandro Giuffrida e Giovanni Tripepi: "Legalità e diritto alla salute", con un dialogo tra il Procuratore Lombardo e il magistrato Luciano Gerardis; "L'impegno delle istituzioni per la promozione della salute", con la presenza della dr.ssa Frittelli, del sub commissario regionale alla Sanità Ernesto Esposito, di Mauro Boldrini di AIOM, dell'assessore regionale Capponi e del consigliere regionale Giannetta. E ancora, "Presente e futuro dell'oncologia in Calabria", con



segue dalla pagina precedente

• REGGIO

il dirigente generale del dipartimento regionale Tutela della Salute, Tommaso Calabrò, e con i dr. Filippelli, Tagliaferri, Tassone, Turano.

“La prevenzione delle patologie oncologiche sul territorio regionale”, con il dirigente regionale del settore Prevenzione, Francesco Lucia e i dr. Iaria, Caputo, Giordano e Capalbo.

“Il ruolo dei vaccini per la tutela della salute pubblica”, con i dr. Crea, Mazzitelli, Surace, Minniti, Palamara. “Screening e diagnosi precoce: medici e associazioni a confronto”, con i dr. Nasso, Furguele, Pileggi, Basile, Alvaro, la coordinatrice di FAVO Calabria, Antonietta Romeo e Maria Anedda, delegata di Europa Donna per la Calabria. “Salute, prevenzione e corretti stili di vita”, con il patron della Reggina calcio, Antonino Ballarino e il presiden-

te, Virgilio Minniti, Lucia Minniti della fondazione Possidonea, Valerio Chinè, di Caffè Mauro e Sabrina Albanese, del Circolo del tennis “Polimeni”.

Infine, “Portami al mare. In viaggio per la Calabria con il Garante della Salute, tra diritti negati e speranze ritrovate”, con i dirigenti dell’associazione “Rhegium Julii”, Giuseppe Bova e Mario Musolino. L’iniziativa si è avvalsa del supporto di partners quali Reggina 1914, Columbus Academy, Possidonea formazione, Radio Touring 104, Caffè Mauro Spa, Papilla food explorers, Asd Circolo del Tennis “Polimeni”, “Rhegium Julii”, azienda “San Vincenzo” e Lions distretto 108 YA.

Durante l’evento sono previsti intermezzi musicali a cura del maestro Tenore Aldo Iacopino. La progettazione del villaggio della salute è stata omaggiata dallo Studio arch. Enrico Pata, la pro-

gettazione grafica è stata curata da Marco Cordiani, i servizi tecnici sono stati forniti da “Video Travel” di Marrara e la comunicazione dal portavoce dell’Ufficio del Garante, Domenico Latino.

«Un Mare di Salute» – ha evidenziato la Garante Stanganelli – intende promuovere una nuova cultura della prevenzione, avvicinando i cittadini ai servizi sanitari in un contesto di grande valore simbolico come quello rappresentato dalla Vespucci, emblema di eccellenza, tradizione e futuro. Un invito a prendersi cura di sé, riscoprendo la bellezza di navigare verso un benessere consapevole. L’evento – ha aggiunto – è aperto a tutti i visitatori e si inserisce nell’ambito delle attività del Garante della Salute finalizzate a rafforzare l’educazione sanitaria e la tutela dei diritti dei cittadini alla salute. Vi aspettiamo numerosi per salpare insieme verso un mare di salute!». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Nuove risorse per il Reddito di libertà

di **UGO BIANCO**

Il Reddito di Libertà è un contributo economico destinato alle donne vittime di violenza, pensato per favorire la loro autonomia, in particolare quella abitativa e personale, e per sostenere il percorso scolastico e formativo dei figli minorenni.

Introdotta dall'art. 105-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modifiche dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è stato rifinanziato per il triennio 2024-2026 con il decreto del 2 dicembre 2024, firmato dalla Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Maria Roccella, di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia.

Il provvedimento, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 4 marzo 2025, prevede nuove risorse suddivise per regione. Per comprendere appieno la misura, è necessario fare riferimento alla circolare n. 54 dell'Inps, pubblicata il 5 marzo 2025, che fornisce dettagli sulle modalità operative, i requisiti di accesso, la procedura di presentazione della domanda e le modalità di erogazione.

Quali sono i requisiti?

Possono beneficiare del contributo le donne vittime di violenza, in condizioni di povertà, con o senza figli: Accolte in centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni; Residenti in Italia; Cittadine italiane, comunitarie e extracomunitarie con permesso di soggiorno oppure in possesso dello status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria.

Come si presenta la domanda?



Le donne interessate possono formulare la domanda direttamente, o tramite un rappresentante legale o un delegato, al Comune di residenza, utilizzando il modulo "SR208" (Domanda Reddito di Libertà), disponibile nella sezione "Moduli" del sito ufficiale dell'Inps.

Dopo la presentazione, l'ente locale trasmette i dati dell'istanza all'Istituto previdenziale che, a sua volta, provvede al rilascio di codice univoco, con data e ora dell'invio. Questo identificativo determina la posizione in graduatoria a livello regionale, in base alla quale si procede all'accoglimento, compatibilmente con le risorse disponibili.

Quali sono le modalità di pagamento?

Il sostegno economico viene e-

rogato tramite accredito su un conto con Iban appartenente all'area Sepa, intestato o cointestato alla richiedente e abilitato a ricevere bonifici. La tipologia va selezionata dall'apposito menu a tendina al momento della richiesta (conto corrente, libretto di risparmio o carta prepagata).

Qual è la misura del contributo?

Ha un valore massimo 500 euro al mese pro capite, per una durata complessiva di 12 mesi, erogati in unica soluzione. Esente dall'Irpef, in quanto concesso da un ente pubblico a fini assistenziali, ai sensi dell'art. 34, comma 3, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601. ●

[Ugo Bianco

è Presidente Associazione Nazionale Sociologi – Dipartimento Calabria]

AL TEATRO GRANDINETTI DI LAMEZIA

Lo spettacolo “Mio cognato Mastrovuknic”

Questa sera, al Teatro Grandinetti di Lamezia, alle 21, in scena lo spettacolo “Mio cognato Mastrovuknic” di Ciro Lenti, con Paolo Mauro e Marco Tiesi, regia di Lindo Nudo. Lo spettacolo, con ingresso gratuito per gli abbonati, verrà presentato alle 18, nel corso di un incontro-conferenza con l'autore e fa parte della terza edizione del festival Calabria Teatro, diretto da Sabrina Pugliese. L'evento è cofinanziato dal bando Distribuzione Teatrale triennio 2022-2024 - PSC Calabria e Legge regionale n.10/2017.

Nel campo di internamento di Ferramonti, nel 1943, si intrecciano le vite di due uomini: Uccio, un giovane fabbro e Mastrovuknic, un professore polacco. La loro convivenza forzata, inizialmente segnata dal conflitto e dai pregiu-



dizi, si trasforma in un'amicizia che li unisce in un piano di fuga. Un racconto che affronta il dolore, la libertà e la bellezza nascosta nei legami umani, mettendo in luce le sfumature più profonde della natura umana.

E' una storia che racconta le intolleranze e le violenze che scaturiscono a ragione della diversità, sia essa di razza, di sesso o altra. Eppure raccontata in modo ironico e con l'intento di dimostrare come la forza di volontà e l'amore supera le distanze ed i pregiudizi. ●

AL MUSEO DEL PANE DI MIRTO CROSIA

Il concerto del Trio Felix

Questo pomeriggio, al Museo del Pane di Mirto Crosia, alle 18, si terrà il concerto del Trio Felix composto dal soprano Marilena Gaudio, dal clarinettista Giacomo Piepoli e dal pianista Flavio Peconio. L'evento è organizzato da Ama Calabria Ets in collaborazione

con l'Orchestra di Fiati e l'Associazione Eufonia e il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Mirto Crosia e con il sostegno del Ministero della Cultura Direzione Generale dello Spettacolo e della Regione Calabria Assessorato alla Cultura.

Il Trio Felix nasce nel periodo post

pandemico con l'intento di diffondere felicità, gioia ed ogni buon sentimento nei salotti in cui vien invitato. Il programma si prospetta come un viaggio articolato in diversi momenti di diverse nazioni: dall'Europa centrale, con il “Lied” originale per la formazione, passando per il ragtime, l'opera lirica, il tango, fino alla celebre ed intramontabile canzone napoletana. Durante il concerto, nel quale saranno eseguiti capolavori di Conradin Kreutzer, Franz Schubert, Giuseppe Verdi, Giacomo Rossini, Joseph Horowitz, George Gershwin, Astor Piazzolla, Francesco Paolo Tosti e Gaetano Lama i musicisti interagiscono con il pubblico, lo conducono nel viaggio e lo sorprendono con magie e colpi di scena, divagando dal tradizionale concerto cameristico, senza discostarsene troppo. ●



**OGGI
DELL'UNICAL**

Al Tau Premio Danza Calabria "Tina Adamo"

Oggi, al Teatro Tau dell'Unical, si terrà la sesta edizione del Premio Danza Calabria "Tina Adamo", che vedrà protagoniste 26 scuole di danza provenienti da tutta la Calabria.

Da anni, ormai, si vuole ricordare la maestra Tina Adamo, che prematuramente ci ha lasciato, nel migliore dei modi. Anche questa edizione si preannuncia emozionante. A partire dalla giuria d'eccezione composta dai maestri Dario Lupinacci, Mia Molinari, Gaetano Posterino e, per la prima volta in Calabria, la maestra Joy Womack, coraggiosa ballerina che ha lasciato patria e famiglia per realizzare il suo sogno di diventare prima ballerina e poi étoile del Bolshoi di Mosca. La sua storia è diventata un film pluripremiato "Joyka - A un passo dal sogno". La direzione artistica è firmata dalla maestra Ilaria



Dima e la direzione artistica per l'Europa è affidata al maestro Gaetano Posterino mentre la direzione organizzativa è del maestro Antonio De Luca, una garanzia di qualità. A chi sarà assegnato il premio alla carriera? Ancora non si può svelare il nome ma, ri-

leggendo quelli delle passate edizioni, da Steve La Chance a Mia Molinari, da Gaetano Posterino a Claudia Zaccari fino a Fabrizio Monteverde, ultimo premiato, arriverà certamente un'altra grande sorpresa. Previste, come sempre, borse di studio importanti. Si attende il pubblico delle grandi occasioni. "Vorrei ringraziare il Comune di Montalto Uffugo che, attraverso il Sindaco Biagio Faragalli e l'assessore Silvio Ranieri, hanno testimoniato vicinanza ed apprezzamenti. Così come tutto il gruppo di lavoro per l'organizzazione, sempre unito e compatto con

le giuste competenze, composto da Alessandro Ruffo, Giusy Iantorno, Valentina Cameriere, Espedito Sangermano e Francesca Barbieri", le parole del maestro Antonio De Luca, anima e cuore della kermesse. ●

OGGI A FRASCINETO

S'inaugurano i settori di arrampicata "Timpa Crivo"

Oggi, a Frascineto, alle 10, ad Einina, saranno inaugurati i settori di arrampicata denominata "Timpa Crivo". L'arrampicata è uno sport ad alto rischio che richiede competenze fisiche e tecniche adeguate. L'Amministrazione Comunale, è intervenuta per la messa in sicurezza del costone, in modo da renderlo fruibile. Dall'inizio degli anni 2000, le pareti di Frascineto hanno attirato arrampicatori anche provenienti da altre regioni, come la vicina Sicilia e la Puglia, che qui hanno attrezzato i primi percorsi. Durante le manifestazioni del Calabria Rock sono stati realizzati ulteriori itinerari.

«In questo anno - ha spiegato il sindaco Angelo Catapano -, grazie a un progetto del Comune, la zona ha acquisito una struttura organica, collegando i vari settori con sentieri appositamente creati e preparando percorsi con ancoraggi a norma, che vanno dai gradi più semplici e oltre».

Ad arricchire l'evento, le Valli in onore della Madonna di Lassù, a cui prenderanno parte i gruppi folkloristici: di Frascineto, San Martino di Finita, Santa Caterina Albanese, Firmo, Lungro e della città di Castrovillari.

di **PINO NANO**

PREMIATO DAL SOTTOSEGRETARIO WANDA FERRO

Rai CS, Marco Ventura è Maestro del Lavoro

ARai Calabria ancora un Primo Maggio Speciale e un “Maestro del Lavoro”, segno della laboriosità di alcuni dei suoi figli migliori. È il caso quest’anno di Marco Ventura, as-

sunto da Rai Calabria nel giugno del 1991 presso la Segreteria di Redazione della Sede Regionale di Cosenza. Dal 1998 al 2001 Marco Ventura ha lavorato a Roma nella Direzione dei Canali di Pubblica Utilità.

A premiarlo, in Prefettura a Catanzaro, il sottosegretario gli Interni Wanda Ferro.

Nel 2001 torna invece a Cosenza nel reparto Gestione Immobili, dove dal 2021 ne è il responsabile con la qualifica di Building Manager, ruolo questo che lui svolge – dice il direttore di sede, Massimo Fedele – con il massimo rigore e la massima trasparenza.

Oggi Marco Ventura si occupa soprattutto della gestione dell’immobile, della ottimizzazione degli spazi immobiliari e della esecuzione di tutti gli interventi necessari per l’allestimento completo degli spazi aziendali al fine di garantire l’efficienza operativa e adeguati livelli di sicurezza e di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

E come se tutto questo non gli bastasse in quello stesso anno viene nominato Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione della Sede Rai della Calabria, il che



significa dover coordinare di fatto la Squadra di Primo Intervento ed occuparsi dell’elaborazione delle procedure di sicurezza emesse a livello locale per le varie attività aziendali svolte, e Responsabile del Servizio Gestione Ambientale: attività atta a garantire il rispetto delle normative ambientali comunitarie ed internazionali.

«Marco Ventura, dunque, nel corso della sua attività lavorativa – sottolinea il direttore della Sede Rai della Calabria, Massimo Fedele – si è distinto per compe-

tenza e professionalità ricoprendo gli incarichi affidatogli sempre con puntualità, efficienza ed efficacia, rispettoso delle norme, con comportamenti che hanno contraddistinto la sua condotta morale che gli hanno consentito di raggiungere i livelli apicali della figura di impiegato. Disponibile e laborioso dal 2004 è entrato a far parte della squadra di primo intervento. Ha un bagaglio culturale e un’efficace proprietà di linguaggio che ogni giorno mette a disposizione dell’azienda».

«Infine – conclude la nota ufficiale di Massimo Fedele – arco Ventura ha dimostrato in tutti questi anni di servizio in azienda non solo una grande

competenza ed un forte attaccamento al lavoro ma anche una irreprensibile condotta morale riconosciuta non solo dai diretti superiori, ma da tutti i colleghi che giornalmente lavorano a stretto contatto con lui».

Per la Rai calabrese è festa grande, anche perché Marcolino, come lo chiamavano tutti quanti appena arrivato in Sede, aveva poco più di 18 anni, era così educato e così rispettoso di tutti che non lo si poteva non amare. ●

L'INAUGURAZIONE DOMANI AL VILLAGGIO SCOLASTICO IN VIA CHIUSA QUINTIERI

A Cerisano il primo asilo nido comunale gratuito della Calabria

È Cerisano ad aver realizzato il primo asilo comunale gratuito della Calabria, che sarà inaugurato domani mattina, lunedì 5 maggio, al Villaggio scolastico in via Chiusa Quintieri.

Il progetto dell'asilo nido gratuito è stato realizzato grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e si inserisce in una più ampia strategia di rigenerazione e valorizzazione del borgo, che l'Amministrazione sta portando avanti con decisione per

contrastare lo spopolamento e restituire nuova vitalità al paese.

Accanto all'asilo nido infatti, il Comune ha avviato importanti interventi di riqualificazione delle aree principali del borgo e ha avviato collaborazioni con l'Università della Calabria e con il Conservatorio di Musica "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza per la realizzazione di attività di alta formazione, laboratori culturali e Residenze d'artista. L'obiettivo è unico: creare opportunità di crescita e innovazione uti-

li a coinvolgere tutte le generazioni. In un contesto nazionale dove la carenza di strutture per l'infanzia e i costi elevati rappresentano un ostacolo per molte famiglie, Cerisano si pone all'avanguardia con un'iniziativa che sostiene in modo diretto i nuclei familiari e getta le basi per un futuro più solido.

«L'apertura di un asilo nido gratuito rappresenta molto più di un nuovo servizio: è una scelta politica precisa, un investimento concreto nei confronti delle famiglie e della loro libertà di progettare il futuro», ha dichiarato il sindaco Lucio Di Gioia.

«Abbiamo voluto abbattere una delle principali barriere – ha spiegato il primo cittadino – che spesso scoraggia i giovani dal costruire qui il proprio percorso di vita: la mancanza di servizi accessibili per l'infanzia. Offrire un'educazione di qualità a costo zero significa sostenere chi oggi vive qui e attirare nuove famiglie che desiderano crescere i propri figli in un ambiente sano, sicuro e stimolante». «Vogliamo che Cerisano sia un luogo dove le famiglie si sentano accolte e supportate, dove i bambini possano ricevere le migliori opportunità fin dai primi anni di vita, e dove cultura, educazione e creatività diventino strumenti di rinascita sociale – conclude il sindaco -- In un piccolo borgo come il nostro, ogni servizio gratuito rappresenta una scelta di coraggio e responsabilità: noi scegliamo di credere nelle persone, nelle famiglie, nel futuro». ●



Questo pomeriggio, al teatro Comunale di Catanzaro, alle 18.30, in scena Annalisa Insardà con "AbraCalabria".

L'evento è stato organizzato in occasione dell'ottavo compleanno del Teatro comunale di Catanzaro.

«In questi otto anni, il Teatro Comunale ha acceso luci, costruito visioni, condiviso emozioni, anche nei momenti più bui. Per questo anniversario, la scelta non poteva che ricadere su uno spettacolo che parla al cuore della città e della Calabria tutta: "AbraCalabria", un reading teatrale che è al tempo stesso poesia, provocazione e carezza», ha detto il direttore artistico del Teatro Comunale Francesco Passafaro.

Lo spettacolo – intenso, lucido, struggente – è un viaggio tra le ombre e le luci della nostra terra, un racconto che affronta con coraggio le contraddizioni del Sud,

la bellezza negata, i sogni spezzati, ma anche la resilienza e l'umanità che resistono e rinascono. Con la sola forza della parola, un leggìo e qualche proiezione, Annalisa Insardà dà corpo e voce a un mo-

chi, semplicemente, c'è stato. Infatti, ci sarà una sorpresa speciale per tutti gli spettatori presenti: a fine spettacolo, infatti, come ogni anno, premieremo i migliori Amici del Teatro Comunale. ●

OGGI A CATANZARO AL COMUNALE



In scena Annalisa Insardà con "AbraCalabria"

DOMANI A REGGIO CALABRIA Si presenta il torneo "I Guardiani dello Stretto"

Domani mattina, a Reggio, alle 10.30, nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, sarà presentata la quarta edizione del torneo "I Guardiani dello Stretto" dell'Asd Dekaju Kombat: realtà reggina che, da tempo, è riferimento nel panorama nazionale della kickboxing.

Fondamentale la guida del maestro Demetrio Rosace, anima pulsante dell'evento e dell'Asd Dekaju, e del tecnico Robert Bogdan, figura di riferimento per il lavoro quotidiano in palestra e nella formazione degli atleti. Intervengono il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, il

consigliere delegato allo Sport e al Turismo del Comune di Reggio Giovanni Latella, l'Assessore alla Programmazione Europea del Comune di Reggio Carmelo Romeo, il Presidente del Coni Calabria, Tino Scopelliti ed il Presidente regionale della Federkombat Giorgio Lico.